#GerryOnTheRoad

La newsletter di **Gerardo Stefanelli** per continuare a camminare ed essere aggiornati sulle strade da percorrere insieme.

Questa settimana non si può parlare d'altro. A Latina è comparsa una scritta antisemita diretta al giornalista **Lidano Grassucci**. Una frase indegna, vergata con una svastica e un riferimento alle vittime dell'Olocausto.

Grassucci non è solo un giornalista: è un cittadino che ha deciso di esporsi, di difendere un'idea, e di farlo mettendoci la firma e la faccia. Oggi, più che mai, serve ricordare che **l'informazione libera è presidio di democrazia**.

Abbiamo spesso raccontato quanto il nostro tempo sembri sempre più ostile verso chi cerca di spiegare, approfondire, scavare. Ma quando si arriva al punto di voler zittire chi esprime un'opinione, allora significa che qualcosa si è rotto.

E non si tratta solo di Latina. La piega che sta prendendo il rapporto tra potere e informazione in Italia è preoccupante: le intercettazioni ai giornalisti, su cui solo pochi hanno avuto il coraggio di dire qualcosa; i tagli ai fondi per l'editoria, che come quelli alla politica, **hanno trasformato la democrazia in un affare per pochi.**

Perché – diciamolo chiaramente – la democrazia costa. E se smettiamo di investirci, se smettiamo di garantire l'indipendenza economica di chi informa, se iniziamo a vedere i giornalisti come nemici, allora finisce che la stampa diventa proprietà di pochi, e la libertà un'illusione.

Una democrazia sana è quella dove il giornalista può "spiare" il potere, e non viceversa. Per questo oggi vogliamo dire una cosa semplice ma importante: siamo dalla parte di Lidano Grassucci e di tutti quelli che ogni giorno si prendono la responsabilità di scrivere, raccontare, denunciare. Anche quando fa male. Anche quando fa paura. Anche quando non si è d'accordo.

Perché la libertà, quando non la si esercita, quando non la si difende, non resta lì ad aspettarci. Si riduce, si restringe, scompare. Eppure, è proprio in questi momenti che il giornalismo diventa indispensabile. Quando il clima si fa pesante, quando la società è polarizzata, quando la paura si maschera da buonsenso e la violenza si insinua nel linguaggio.

Il gesto contro Grassucci è una ferita che riguarda tutti. Chi fa politica. Chi fa informazione. Chi vive in una città e vuole continuare a chiamarla “civile”.

La libertà di stampa non è una bandiera da sventolare quando ci fa comodo. È una garanzia quotidiana. E come tutte le garanzie, se non la custodisci, se non te ne prendi cura, prima o poi si rompe. Difendere chi informa, chi si espone, chi continua a raccontare, significa difendere noi stessi.

E in fondo, è questo il punto: la democrazia non è il potere della maggioranza.
È il rispetto delle minoranze, la tutela delle differenze, il diritto di dissentire.
Tutto il resto è solo propaganda.

Tu che ne pensi?
Dimmi la tua

LA CULTURA ACCENDE IL TERRITORIO

Dal 22 luglio al 2 settembre la musica classica tornerà a risuonare tra le meraviglie della **Riviera di Ulisse.** Non solo un festival, ma un vero e proprio **viaggio tra archeologia, suoni, sapori e bellezza**: un’occasione per ascoltare grandi artisti internazionali in luoghi iconici del nostro patrimonio storico e naturalistico.

Abbiamo presentato questo progetto al Centro Studi Americani di Roma perché crediamo che la cultura possa essere **motore di crescita**: non solo identitaria, ma anche economica.

Il nostro obiettivo? **Far crescere le città pontine partendo dalla bellezza**, dal talento, dal racconto di un territorio che ha ancora tantissimo da dare. Perché dove arrivano la musica e l’arte, crescono anche comunità più aperte, inclusive e forti.

Scopri di più!

Gerardo Stefanelli
www.gerardostefanelli.it

Questa email è stata inviata a {{contact.EMAIL}}
L'hai ricevuta perché sei iscritto/a alla mia newsletter.

Annulla iscrizione

Inviato con
Brevo